

Coppe, c'è il rischio derby

Ginevra, roulette-sorteggio per 6 squadre italiane

ROMA Prima del «letargo» invernale, ecco sorteggio delle Coppe europee. Si svolgerà a Ginevra, oggi mercoledì, lo stesso giorno del superenalotto in Italia. Il responso dell'urna definirà gli accoppiamenti dei quarti di finale (andata 2-3-4, ritorno 16-17-18) penultimo ostacolo prima del traguardo finale. Dunque, si comincia a fare sul serio, chi passa il turno può iniziare a fantasticare, o meglio, a sognare la finale. Sei le squadre italiane ancora in lizza (Inter e Juve in Champions League, Lazio in Coppa Coppe, Parma, Bologna e Roma in Coppa Uefa), che questa mattina, in tripli-

dante attesa, attenderanno di conoscere il loro prossimo avversario. In Champions League, il sorteggio sarà quasi integrale. Le seconde dei gruppi (Manchester Utd e Bayern Monaco) giocheranno l'andata in casa e non potranno affrontarsi tra loro né incontrarsi la prima del loro gruppo degli ottavi. Quindi niente Manchester-Bayern né Real-Inter. Possibile il derby Juve-Inter.

In Coppa Coppe, la Lazio dovrà evitare due squadre: il Chelsea di Vielli, Zola e Di Matteo (Casiraghi non si sarà ripreso dall'infortunio) terzo in Inghilterra e detentore del trofeo, ed il Majorca, vincitore del-

la Supercoppa nazionale e primo a sorpresa nel campionato spagnolo con sole 5 reti incassate in 14 gare. Le altre non destano apprensioni: Lokomotiv Mosca, Maccabi (Isr), Varteks (Cro), Panionios (Gre) e Valenrengen (Nor). Solo tre paesi (Italia, Francia e Spagna) sono rappresentati in Coppa Uefa, quella a maggiore rischio derby per le italiane (Parma, Roma e Bologna). Le straniere dovrebbero equivalersi anche se il Marsiglia di Ravanelli (primo in Francia) e l'Atletico Madrid di Sacchi paiono più temibili. Di valore anche le altre tre squadre. Il Bordeaux, il Celta Vigo e il Lione.



Suker: «Scarpa d'oro ma sinistra»

«**O**gni volta che mi danno un premio... mi danno sempre una scarpa per il piede destro. Ho due scarpe per il destro, una vinta come miglior cannoniere della Croazia e un'altra vinta al mondiale giovanile in Cile. Questa volta Davor Suker, il mancino «d'oro» del Real Madrid e della nazionale croata pone un «condizione»: «Se mi devono premiare con la «scarpa d'oro» che mi diano finalmente quella giusta, la sinistra: l'altra mi serve solo per camminare»

Squadra nuda in calendario

UDINE I giocatori dell'Associazione sportiva amatori calcio del Feletto (Udine) e il loro presidente sono stati fotografati nudi per il calendario 1999 della società che sta andando a ruba in tutte le cartolerie del piccolo paese friulano. «È stato un modo scherzoso per salutare il nuovo anno - ha detto il presidente della società, Daniel Picco - e, stando alle vendite del calendario, anche un simpatico veicolo promozionale e pubblicitario». I dodici giocatori del Feletto, fotografati dal collega Alessandro «Ciri» Pascoli, compaiono nudi, mese dopo mese, con le parti intime coperte da strumenti di lavoro. Il carrozziere Luciano Ciani, ad esempio, si copre con una portiera di automobile, il postino Emilio del Riccio con la borsa del portaflettere, lo sponsor Claudio Piano con un orsacchio di peluche, il falegname Paolo Pellarin con un tronco di legno grezzo da lavoro.

In
breve

Maldini: «La Chiesa lontana dalla realtà»

Oggi gli azzurri in visita dal Papa

ROMA Nazionale in pellegrinaggio dal Papa. Un mercoledì particolare, per calciatori e staff tecnico della Nazionale, che stamane saranno ricevuti da Giovanni Paolo II. Il clan azzurro è emozionato. Molti, però, confessano di «essere praticanti nel limite del possibile», oppure di «non esserlo». Il capitano degli azzurri, Paolo Maldini, è persino critico nei confronti della Chiesa: «Sono credente, non praticante. Con la Chiesa ho un rapporto conflittuale, nel senso che vedo il mondo in maniera un po' diversa, mi sembra di guardare il quotidiano, alla realtà che vivo ogni giorno, più di quanto faccia la Chiesa». E spiega: «La Chiesa cattolica è un'istituzione che mi sembra anacronistica, non in stretto contatto con la realtà, al presente, le esigenze della gente. Ecco: ho l'impressione che faccia fatica a capire». A chi suggerisce un esempio, il capitano replica: «Basta pensare alla politica della Chiesa in materia di Aids, che rappresenta un rischio gravissimo per tantissimi ragazzi».

Maldini però stima Giovanni Paolo II: «Questo Papa mi piace molto e mi emoziona l'idea di incontrarlo. A mio giudizio lui ha contribuito a ringiovanire la Chiesa, a renderla più attenta alla realtà, al presente. Sono già andato in udienza in Vaticano, con il Milan, ma avevo 18 anni. Sono sicuro che adesso vivrò questo incontro in modo diverso, più maturo e profondo».

Il dirigente accompagnatore dell'Italia, Gigi Riva, confessa di «essere credente, ma di avere con Dio un rapporto intimo e persona-

le, senza intermediazioni. Ho l'impressione che l'operato della Chiesa in alcune circostanze sia poco coerente con il messaggio di Cristo. Della Chiesa non mi piace la commercializzazione di qualsiasi cosa, dalle statuine della Madonna vendute al contadino, alle foto del Santo Padre sulle bancarelle, alle cerimonie che devono essere pagate».

Gli altri azzurri non lesinano elogi: da Albertini che ha un fratello prete («questo è un pontefice illuminato, basta pensare a quello che ha fatto per Cuba, nelle Filippine, per migliorare i rapporti con le altre religioni») a Delvecchio («quando posso prego, ma poi cerco anche di compiere piccoli gesti che mi fanno sentire vicino a Dio»), a Tommasi che ha svolto il servizio civile a Telepace, emittente cattolica («il Papa ha recitato un ruolo straordinario nel mondo, negli ultimi anni»).

Bella storia quella di Totti, che incontrò il Papa quando era bambino e frequentava le scuole elementari. La mamma del giocatore romanista, Fiorella, custodisce con cura una foto in cui si vede Papa Giovanni Paolo II che tra una moltitudine di bambini delle scuole elementari dell'intero Lazio ne sceglie uno e lo bacia in testa. Il biondino con i capelli a caschetto e lo sguardo impertinente che riceve il bacio da Karol Wojtyła è lui, Totti. Il romanista, che proviene da una famiglia di sinistra, è in fibrillazione per l'udienza di oggi: «Non vedo l'ora - spiega - sono cattolico, cose come questa per me hanno un significato particolare».



Zoff, calcio dell'altro mondo

Oggi Italia-All Star. Nesta dall'inizio, il ct liquida Pagliuca



Baggio giustifica il «no» del ct e viene convocato da D'Alema

Zoff e il duo Parreira-Venglos lo hanno lasciato a casa, niente Italia-Resto del Mondo per Roberto Baggio, in compenso è scattata la convocazione del premier Massimo D'Alema che vorrebbe portarlo con sé in Svizzera, in un incontro con la comunità italiana (venerdì a Berna). Intanto, Baggio non ha fatto una tragedia della mancata convocazione da parte di Dino Zoff: «Ha spiegato i motivi per i quali non era, secondo lui, il momento di convocarmi in Nazionale e io credo che sia giusto così». Baggio suggerisce a Zoff il nome del suo erede: «È Pirlo». Ma in azzurro intanto Totti s'inchina di fronte a Baggio: «Mi dispiace che salti questa partita, in Italia oggi è il più grande».

STEFANO BOLDRINI

ROMA Cent'anni di calci, di eroi, di successi, di scandali, di imprese e di coree. Cent'anni da festeggiare in un momento delicato per la Federcalcio (doping, affari e tv stanno strozzando la grande casa del pallone), cent'anni che all'alba di oggi porteranno il carrozzone Italia e le star del resto del mondo davanti al Papa e che stasera vedranno la Nazionale di Zoff contrapposta alla selezione del duo Parreira-Venglos. Gioca la miglior Italia possibile di questi tempi: Peruzzi, Panucci, Cannavaro, Nesta, Maldini; Fuser, Dino Baggio, Albertini, Di Francesco; Totti e Inzaghi. Dall'altra parte, per una sera Zidane trequartista dietro a Weah, Battistuta e Ronaldo: chi seguirà la partita in poltrona (stadio Olimpico, pronti via alle 21, diretta su Rai 1) farebbe bene a registrare una cassetta a futura memoria. Le tv non mancheranno: ben 53 emittenti accreditate, copertura in Europa, Medio Oriente, Giappone, Sud America. Alla vigilia, parla il ct, Dino Zoff.

Che cosa rappresenta per l'uomo-simbolo del calcio italiano quest'agosto?

«Dal punto di vista morale conta moltissimo. In Nazionale ho giocato quindici anni, ho vinto un mondiale e un europeo, ho disputato 112 gare. Dal punto di vista del mio lavoro è un test importante, perché mi permette di fare alcune verifiche».

Quali?

«In difesa ritrovo Nesta. In attacco c'è Totti che sta vivendo un momento straordinario».

Pagliuca continua a protestare per come è stato liquidato da Zoff?

«Non ho l'età per stare dietro a queste polemiche. Non dovrei dargli spiegazioni per il semplice motivo che non ha mai fatto parte del mio gruppo. Ho fatto una sem-

plice scelta tecnica. Preferisco Peruzzi e Buffon, tutto qui (in privato, Zoff non apprezza Pagliuca nelle uscite, l'esclusione è tecnica, ndr)».

Cent'anni di calcio, l'Italia ha giocato cinque finali mondiali e ne ha vinte tre: anche oggi è una scuola all'avanguardia?

«Credo di sì, anche se il tesseramento di molti stranieri potrà creare qualche problema, soprattutto alla Nazionale».

Negli ultimi tre mondiali l'Italia è stata fermata dai rigori: solo sfortunati i limiti ben precisi?

«Quando gli episodi si ripetono, non si può parlare di sfortuna. I calciatori italiani sentono forse più degli altri tensione e responsabilità».

Sono tutti uguali i titoli mondiali del 1934, 1938 e

1982?

«Le vittorie sono sempre uguali».

La Nazionale di tutti i tempi?

«È una sintesi di quella del 1978 con quella del 1982».

Il resto del mondo disprezza?

«In porta ci metto Jascin, poi dieci numeri dieci. Pelé, Cruyff, Di Stefano, Platini, Sivori, Maradona, Rivera, Bobby Charlton e scusate non dimentico qualcuno».

Come ci sarebbe stato il portiere Zoff nel calcio del Duemila?

«Bene perché il mestiere di calciatore è sempre straordinario, male perché sotto certi aspetti questo mondo ha preso una piega che non mi piace. Troppa sceneggiata, faticerei a sopportare un comportamento così sleale. E non mi piacciono i tanti cartellini rossi e gialli, gli arbitri spezzano troppo il gioco».

Samp all'inglese

L'ex Platt erede di Spalletti

■ È David Platt il successore di Luciano Spalletti alla guida della Sampdoria. Platt, 32 anni, alcuni mesi fa ha smesso di giocare a causa di problemi al ginocchio ed è entrato a far parte dello staff tecnico della nazionale. La notizia dell'esonero di Spalletti e, soprattutto, dell'ingaggio di David Platt da parte della Sampdoria ha colto abbastanza di sorpresa i giocatori blucerchiati il pensiero della squadra è stato riassunto da Marco Franceschetti. «La situazione era delicata - ha spiegato il centrocampista - e quello che è successo non può certo farci piacere. Eravamo legati a Spalletti, che ha pagato per tutti».

Da quando i giocatori italiani hanno iniziato ad emigrare massicciamente in Inghilterra, gli allenatori inglesi hanno cominciato a venire in Italia. Un fenomeno abbastanza curioso, considerato che il calcio d'oltre Manica è sempre stato considerato dal resto d'Europa, non senza una certa dose di snobismo. Roy Hodgson all'Inter e Graeme Souness (scotese d'origine, ma «naturalizzato» inglese) al Torino sono stati i moderni esploratori di una nuova frontiera. Il fenomeno, insomma, sta assumendo proporzioni significative, al punto di indurre il presidente dell'Associazione Italiana Allenatori, Azelio Vicini, a lanciare il grido d'allarme: «Aiuto, i tecnici stranieri ci stanno colonizzando».

INCENTIVI ITALWAGEN. ORA ACQUISTARE UNA ŠKODA È ANCORA PIÙ CONVENIENTE!



FELICIA BERLINA

SENZA ANTICIPO A PARTIRE DA

L. 14.640.000

(Prezzo chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa)

ANCHE CON FINANZIAMENTI A TASSO ZERO*

FELICIA WAGON

SENZA ANTICIPO A PARTIRE DA

L. 17.410.000

(Prezzo chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa)

ANCHE CON FINANZIAMENTI A TASSO ZERO*

APERTI SABATO TUTTO IL GIORNO!

italwagen

Per chi sceglie Škoda

Viale Marconi, 295 - Tel. 06.55.65.327



Gruppo Volkswagen

*Esempio ai fini della legge 154/92: ŠKODA FELICIA 1.3 LX prezzo chiavi in mano lire 14.640.000 (A.P.I.E.T. esclusa) - Anticipo lire 2.640.000 o eventuale permuta - Importo finanziato lire 12.000.000 - Spese istruttoria e bolli lire 220.000 - Durata 24 mesi - Importo rata lire 500.000 - T.A.N. 0,00% - T.A.E.G. 1,64% - Salvo approvazione FINGERMA S.p.A. - Offerta valida fino al 31/12/1998. Per ulteriori informazioni consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge.

